

AMBITO DISTRETTUALE DELL'ALTO E BASSO PAVESE
Comune capofila: SIZIANO

ALBUZZANO, BADIA PAVESE, BASCAPÉ, BATTUDA, BELGIOIOSO, BEREGUARDO, BORGARELLO, BORNASCO, CASORATE PRIMO, CERANOVA, CERTOSA DI PAVIA, CHIGNOLO PO, COPIANO, CORTEOLONA E GENZONE, COSTA DE' NOBILI, CURA CARPIGNANO, FILIGHERA, GERENZAGO, GIUSSAGO, INVERNO E MONTELEONE, LANDRIANO, LARDIRAGO, LINAROLO, MAGHERNO, MARCIGNAGO, MARZANO, MIRADOLO TERME, MONTICELLI PAVESE, PIEVE PORTO MORONE, ROGNANO, RONCARO, SANTA CRISTINA E BISSONE, SANT'ALESSIO CON VIALONE, SAN ZENONE PO, SIZIANO, SPESSA, TORRE D'ARESE, TORRE DE' NEGRI, TORREVECCHIA PIA, TRIVOLZIO, TROVO, VALLE SALIMBENE, VELLEZZO BELLINI, VIDIGULFO, VILLANTERIO, VISTARINO, ZECCONE, ZERBO



**INTERVENTI IN FAVORE DI PERSONE
CON GRAVE DISABILITA' E IN CONDIZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA**

**FONDO NAZIONALE PER LE NON AUTOSUFFICIENZE
MISURA B2**

DGR 2720/2019 - DGR 2862/2020 - DGR 3055/2020

Linee Guida

approvate dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 14/05/2020

PREMESSA

In Lombardia, la popolazione attualmente si caratterizza per l'aumento dell'aspettativa di vita, il crescente invecchiamento, l'incremento dell'incidenza delle malattie croniche e degenerative, la presenza di diverse comorbidità che interagiscono dinamicamente nel processo disabilitante della persona e diventano particolarmente rilevanti in età anziana, determinando un aumento di persone in condizione di cronicità, con problemi di dipendenza parziale o totale.

In talune situazioni, ma soprattutto in quelle di persone di età avanzata, lo stato di cronicità si accompagna alla condizione di fragilità che intreccia sia gli aspetti clinici legati alla patologia, sia le risorse fisiche (aspetti funzionali delle attività corporee e della vita quotidiana), psicologiche (risorse cognitive, emotive e comportamentali) e sociali (relazioni con gli altri, apertura all'esterno, interazione con l'ambiente, adattabilità e socialità).

La fragilità dunque è una condizione particolarmente frequente con la quale interagiscono altre variabili di natura sociale (es. consistenza rete familiare e parentale più estesa, presenza di altre reti informali di vicinato e/o amicale, sostegno da parte di associazioni di volontariato, ecc.) che possono generare una situazione a rischio di vulnerabilità sociale.

Le famiglie si ritrovano in prima persona a dover sostenere impegni assistenziali, psicologici e finanziari molto gravosi, che possono disarticolare l'organizzazione della quotidianità familiare. Sono chiamate a rispondere alla sfida dell'invecchiamento demografico e quindi della non autosufficienza, adattandosi al cambiamento strutturale e ricercando nuovi equilibri al loro interno anche al fine di sviluppare reti e iniziative volte a potenziare la capacità d'azione ed interazione per il benessere dei membri più fragili, anche con il ricorso all'assistenza informale per soddisfare le necessità di assistenza della persona non autosufficiente, conciliando con fatica i tempi di lavoro con quelli di gestione dei compiti familiari complessivi, compresi quelli di protezione e cura.

Con la DGR 2720 del 23.12.2019 e successive integrazioni, Regione Lombardia approva il Piano Operativo regionale a favore delle persone in condizioni di disabilità grave e gravissima e attribuisce, tra l'altro, agli Ambiti territoriali le risorse FNA per l'attuazione di misure a favore di persone con disabilità grave o comunque in condizioni di non autosufficienza.

I destinatari degli interventi sono persone di qualsiasi età, al domicilio, che evidenziano gravi limitazioni della capacità funzionale che compromettono significativamente la loro autosufficienza e autonomia personale nelle attività della vita quotidiana, di relazione e sociale.

Le finalità dell'azione integrata, a livello socio-sanitario, è il favorire la permanenza della persona gravemente disabile o comunque non autosufficiente al proprio domicilio e nel proprio contesto di vita, promuovendo vissuti di maggior benessere e inclusione sociale.

Nel presente documento sono illustrate le misure approvate dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale dell'Alto e Basso Pavese ai sensi di quanto disposto dalla DGR 2720/2019 e successive integrazioni a valere sui Fondi FNA 2019. In particolare sono illustrate le modalità di accesso ed erogazione dei seguenti strumenti: voucher finalizzati a favorire la vita di relazione di minori disabili e buoni sociali per l'attuazione di progetti di vita indipendente.

L'erogazione dei buoni sociali per assistenza prestata da familiari o da personale assunto è regolata da apposito avviso pubblico con scadenza 30 giugno 2020. Gli altri interventi di cui trattasi sono attuati, su richiesta della persona e previa valutazione sociale e/o multidimensionale in caso di bisogni complessi, da maggio 2020 a aprile 2021 sino a esaurimento delle misure disponibili.

VOUCHER FINALIZZATI A FAVORIRE
LA VITA DI RELAZIONE DI MINORI GRAVEMENTE DISABILI
(Fondo Non Autosufficienze DGR 2720 DEL 23.12.2019)

1) FINALITA'

Il voucher si concretizza in interventi di carattere sociale per sostenere la vita di relazione di minori con disabilità attraverso appositi progetti di natura educativa/socializzante che favoriscano il benessere psicofisico del minore.

Gli interventi previsti dal voucher potranno essere:

- pet therapy
- attività motoria in acqua
- frequenza a centri estivi, ecc....
- frequenza ad attività ludico ricreative (oratorio, biblioteca, attività sportive e/o ricreative, ecc...)
- frequenza di altri luoghi di socializzazione.

2) MODALITA' E REQUISITI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

L'erogazione dei voucher è a sportello fino a esaurimento delle risorse disponibili.

Le persone interessate, in possesso di idonei requisiti, possono presentare domanda di accesso al contributo utilizzando l'apposita modulistica e allegando la documentazione richiesta. La domanda può essere presentata all'Ufficio di Piano sito a Siziano in Piazza Giacomo Negri 1, anche per il tramite della sede operativa di Corteolona e Genzone oppure del proprio Comune di residenza.

I requisiti per l'accesso al contributo sono:

- residenza in uno dei Comuni dell'Ambito Distrettuale dell'Alto e del Basso Pavese;
- condizione di gravità così come accertata ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/1992 e/o indennità di accompagnamento;
- valore ISEE ordinario non superiore a € 40.000,00, rilasciato ai sensi del DPCM n. 159/2013 per l'accesso a prestazioni sociosanitarie e in corso di validità.

3) VALUTAZIONE DELLE DOMANDE E PRESA IN CARICO

La domanda è valutata dall'Assistente Sociale che verifica se la prestazione per cui è richiesta l'assegnazione del voucher sociale è funzionale al benessere psicofisico del minore e adatta a sostenerne la vita di relazione.

A seguito dell'analisi dei bisogni del richiedente e del suo nucleo familiare, l'Assistente Sociale procederà a redigere il Progetto Individualizzato (PI) che sarà condiviso e sottoscritto anche dalla famiglia e trasmesso all'ATS di Pavia. Nel caso di valutazione multidimensionale, il PI è sottoscritto dall'Assistente Sociale che svolge anche funzioni di case manager (responsabile del caso), da un rappresentante dell'ATS e dalla famiglia destinataria degli interventi.

Qualora il progetto confermi la necessità di erogare un voucher finalizzato a favorire la vita di relazione di minore con grave disabilità, e vi sia ancora disponibilità economica, si procederà all'assegnazione del beneficio richiesto.

4) ENTITA' E DURATA DEL VOUCHER SOCIALE

È riconosciuto un voucher di entità variabile fino ad un massimo di € 600,00 mensili, sulla base del P.I. redatto dall'Assistente Sociale.

I voucher sociali dovranno essere di norma utilizzati per accedere a servizi offerti dalla rete degli operatori accreditati.

In casi particolari, concernenti attività non offerte dagli operatori accreditati, il voucher potrà essere riconosciuto anche direttamente alla famiglia richiedente previa verifica da parte dell'Ufficio di Piano del regolare svolgimento dell'attività (es. pet therapy o piscina).

I contributi verranno concessi fino ad esaurimento del budget economico destinato dall'Assemblea dei Sindaci a tale intervento. Gli interventi devono in ogni caso concludersi entro il 30.04.2021.

5) STANZIAMENTO

Per l'erogazione di voucher sociali finalizzati a favorire la vita di relazione di minori con grave disabilità è stanziata la somma complessiva di **€ 30.559,63** a valere sui fondi assegnati con DGR X 2720/2019.

6) MONITORAGGIO

Sono previsti momenti di verifica e monitoraggio da parte del Servizio Sociale Professionale dell'Ambito Distrettuale, relativamente alla compiuta attuazione del PI per valutarne l'efficacia.

7) ESCLUSIONE

Il voucher non può essere erogato in caso di assegnazione del Buono Sociale - Misura B2.

L'erogazione dello strumento è incompatibile con:

- accoglienza definitiva presso Unità d'Offerta residenziali socio-sanitarie o sociali (es. Misura Residenzialità per minori con gravissima disabilità);
- Misura B1;
- Ricovero di sollievo nel caso in cui il costo sia a totale carico del Fondo Sanitario Regionale;
- Ricovero in riabilitazione/sub acute/Cure intermedie/Post acuta;
- Bonus Assistente Familiare iscritto nel registro di assistenza familiare ex l.r. n. 15/2015.

L'erogazione del buono è compatibile con:

- Interventi di assistenza domiciliare: assistenza domiciliare integrata, servizio di assistenza domiciliare
- Interventi di riabilitazione in regime ambulatoriale o domiciliare;
- Ricovero ospedaliero
- Ricovero di sollievo per minori per massimo 90 giorni;
- Prestazioni integrative da Home Care Premium/ INPS HCP ad eccezione di erogazione di specifici contributi

Inoltre verrà sospeso:

- in caso di interruzione del progetto educativo;
- in caso di trasferimento del beneficiario in altro Comune non facente parte dell'Ambito Distrettuale dell'Alto e del Basso Pavese.

BUONO SOCIALE PER VITA INDIPENDENTE
PER PERSONE CON DISABILITA' FISICO – MOTORIA GRAVE O GRAVISSIMA
(Fondo Non Autosufficienze DGR 2720 DEL 23.12.2019 – DGR 2862 DEL 18.02.2020)

1) FINALITA' DEL BUONO SOCIALE PER PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

Il buono sociale vita indipendente è finalizzato a **favorire l'esercizio del diritto ad una vita indipendente** delle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale.

Tale intervento si sostanzia nel riconoscimento di un **contributo a sostegno delle spese per assistenti personali autogestiti** scelti dalla persona con disabilità, la quale propone e gestisce un **piano personalizzato** di assistenza.

Gli interventi di aiuto sono finalizzati alla cura della persona, all'aiuto domestico, alla mobilità, al tempo libero e a tutte quelle azioni che la persona con disabilità non può fare da sola o a costo di una notevole fatica: quelle azioni o quegli interventi che sceglie perché ritiene importanti per il proprio progetto di Vita Indipendente cioè per facilitare e permettere la propria indipendenza, l'autodeterminazione e possibilità di integrazione nel contesto sociale.

Per fare questo è necessario servirsi dell'aiuto di **assistenti personali autogestiti**, base fondamentale di ogni progetto, che devono essere scelti liberamente e assunti direttamente.

2) MODALITA' E REQUISITI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Sono destinatari degli interventi i cittadini di età **fra i 18 ed i 64 anni** compresi, residenti nei Comuni dell'Ambito Distrettuale dell'Alto e Basso Pavese, con disabilità fisico-motoria grave o gravissima certificata in base all'art. 3 c.3 della L. 104/1992, con certificazione ISEE sociosanitario in corso di validità non superiore a 25.000,00 euro.

Il servizio è rivolto a persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale, **in grado di proporre e autogestire un progetto personalizzato di assistenza.**

La presentazione della domanda è a sportello, previo appuntamento con l'Assistente Sociale territorialmente competente, e potrà essere formulata in qualsiasi momento si presenti il bisogno da parte della persona con disabilità fisico- motoria grave o gravissima.

3 – TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

I progetti di Vita Indipendente possono essere presentati da persone disabili **che vivono all'interno di un nucleo familiare o autonomamente**, e la loro definizione deve consentire l'esercizio e lo sviluppo dell'autodeterminazione e il miglioramento della qualità della vita della persona richiedente.

Ciò che caratterizza i progetti di vita indipendente è **l'assistenza personale autogestita**, che permette alla persona con disabilità di vivere a casa propria e organizzare la propria vita, e alle famiglie di essere sollevate dagli obblighi assistenziali. Si tratta di progetti nei quali la persona con disabilità propone e gestisce il proprio piano personalizzato di assistenza, in base alle sue specifiche esigenze, al fine di conseguire obiettivi di vita indipendente, parità di opportunità e integrazione sociale.

Il progetto deve prevedere il numero di ore necessarie, l'assunzione di personale con regolare contratto di lavoro e le azioni individuate.

Tali azioni possono riguardare tutti gli ambiti di vita della persona ed in specifiche attività:

- di **cura della persona** (igiene, vestizione, alimentazione, mobilitazione)
- di **cura dell'ambiente domestico e di vita** (organizzazione dell'abitazione, abbigliamento, preparazione pasti, commissioni e disbrigo pratiche)
- di **supporto in ambito lavorativo e/o formativo**
- che favoriscono le uscite, **l'integrazione sociale**, la partecipazione ad attività sportive e del tempo libero.

4) ENTITA' E DURATA DEL BUONO SOCIALE PER PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

L'entità del buono sociale per progetti di vita indipendente è definito **fino ad un massimo di € 800,00 mensili.**

Verrà richiesta copia dei pagamenti effettuati all'assistente familiare (busta paga, ricevuta di versamento degli oneri contributivi o fattura ente privato) per la definizione e corresponsione precisa dell'entità del buono.

Il buono sociale verrà concesso ai beneficiari aventi diritto per la durata del progetto e comunque non oltre il 30.04.2021.

I buoni sociali per progetti di vita indipendente verranno concessi sino ad esaurimento del budget economico destinato dall'Assemblea dei Sindaci a tale intervento.

È prevista la liquidazione mensile delle somme assegnate ai beneficiari.

5) STANZIAMENTO

Per l'erogazione di buoni sociali finalizzati a realizzare progetti di vita indipendente è stanziata la somma complessiva di **€ 4.800,00** a valere sui Fondi di cui alla DGR 2720/2019, che si aggiunge al valore del progetto sperimentale sulla Vita Indipendente inserito nel Piano regionale e cofinanziato dal Bando Ministeriale PRO.VI dell'importo complessivo di € 100.000,00.

6) MONITORAGGIO

È prevista la verifica e il monitoraggio da parte del Servizio Sociale Professionale dell'Ambito Distrettuale, relativamente alla compiuta attuazione dei progetti finanziati per valutarne l'efficacia.

7) ESCLUSIONE

L'erogazione dello strumento è incompatibile con:

- buono sociale Misura B2;
- accoglienza definitiva presso Unità d'Offerta residenziali socio-sanitarie o sociali (es. RSA, RSD, CSS, Hospice, Misura Residenzialità per minori con gravissima disabilità);
- Misura B1;
- Contributo da risorse di progetti di vita indipendente – PRO.VI- per onere assistente personale regolarmente impiegato;
- Ricovero di sollievo nel caso in cui il costo sia a totale carico del Fondo Sanitario Regionale;
- Ricovero in riabilitazione/sub acute/Cure intermedie/Post acuta;
- Presa in carico con Misura RSA aperta ex DGR n. 7769/2018;
- Bonus Assistente Familiare iscritto nel registro di assistenza familiare ex l.r. n. 15/2015.

L'erogazione del buono è compatibile con:

- I Voucher anziani e disabili ex DGR n. 7487/2017 e DGR n. 2564/2019;
- Interventi di assistenza domiciliare: assistenza domiciliare integrata, servizio di assistenza domiciliare
- Interventi di riabilitazione in regime ambulatoriale o domiciliare;
- Ricovero ospedaliero
- Ricovero di sollievo per adulti per massimo 60 giorni programmabili nell'anno;
- Sostegno Dopo di Noi riferiti esclusivamente per canone di locazione o per spese condominiali per persone disabili con Progetto di Vita Indipendente;
- Prestazioni integrative da Home Care Premium/ INPS HCP ad eccezione di erogazione di specifici contributi.

Qualora per qualsiasi evento (decesso, ricovero definitivo in struttura, ecc.) il beneficiario dovesse interrompere il rapporto lavorativo con l'assistente personale il buono verrà sospeso dal verificarsi dell'evento.